

20 finalisti
20 finalists

25 gennaio
15 febbraio
2025

WE ART OPEN

Daniele Antoniazzi
Enrico Antonello
Carmine Bellucci
Elia Brignoli
Marco Chiazzolino
Valentina Gelain
Silvia Gelli
Pei Shan Lee
Kuangyi Lu



VENICE
ART FACTORY

SPAZIO SV
CENTRO ESPOSITIVO SAN VIDAL



A
FRAME
T



Rovers Malaj
Simone Miccichè
Gianna Parisse
Massimo Pugliese
Eleonora Rinaldi
Simone Rutigliano
Lena Shaposhnikova
Federica Sutti
Tsamani Tovar Nino
Rebecca Zen
Jacopo Zambello



**WE
ART
OPEN**



Intro

We Art Open

Dal 25 gennaio al
15 febbraio 2025

un progetto di

No Title Gallery

in collaborazione con

Venice Art Factory

a cura di

Silvia Previti

giurati WAO 2025

Domenico de Chirico
Silvia Previti
Albert Wrotnowski
Vincenzo Alessandria
Manuela Lietti

assistente NTG

Annachiara Gallon
Angela Bertolo
Marta Mucelli

partner

Venice Art Factory
SV Centro Espositivo San Vidal
10 & zero uno
Quadro.zero
Ma project

mediapartner

art-frame

comunicazione

casadorofungher

allestimenti

NTG staff
SV Centro Espositivo
San Vidal Staff

testi del catalogo

Silvia Previti
Francesco Liggieri
Vincenzo Alessandria

progetto grafico

FRÄNKO

ringraziamenti

Luca Berta e
Francesca Giubilei
Elena Cibin
Elena Casadoro Kopp
Herwig Egon
Casadoro Kopp
Christian Palazzo
La redazione di
art-frame

FINALISTI WAO 25

Daniele Antoniazzi
Enrico Antonello
Carmine Bellucci
Elia Brignoli
Marco Chiazzolino
Valentina Gelain
Silvia Gelli
Pei Shan Lee
Kuangyi Lu
Rovers Malaj
Simone Micciché
Gianna Parisse
Massimo Pugliese
Eleonora Rinaldi
Simone Rutigliano
Lena Shaposhnikova
Federica Sutti
Tsamani Tovar Nino
Rebecca Zen
Jacopo Zambello

We Art Open

Fa la differenza

Il panorama delle arti contemporanee si arricchisce ulteriormente con l'ottava edizione di We Art Open, il concorso internazionale promosso da No Title Gallery, che continua a distinguersi come una piattaforma imprescindibile per il talento artistico emergente e non. Con 20 finalisti provenienti da tutto il mondo, questa edizione si conferma un crocevia di culture, linguaggi e visioni, dove il dialogo tra passato e futuro prende vita attraverso opere che sfidano le convenzioni e aprono nuovi orizzonti.

Il We Art Open non è solo un concorso: è un motore pulsante che alimenta la creatività globale e offre agli artisti un'occasione unica per lasciare un segno tangibile nel panorama dell'arte contemporanea. Ogni edizione racconta storie di passione, innovazione e sperimentazione, celebrando il coraggio di quegli artisti che osano rompere i confini della tradizione per costruire un linguaggio artistico radicalmente nuovo. Le opere selezionate in questa ottava edizione rappresentano un manifesto collettivo, una fotografia dello stato attuale dell'arte e delle sue potenzialità future. Dalle installazioni e le performance alla pittura digitale, dai video alle sculture concettuali, la diversità dei medium utilizzati è lo specchio della nostra complessità sociale e culturale.

Ogni creazione invita lo spettatore a esplorare le molteplici sfaccettature della condizione umana, offrendo uno sguardo audace e trasformativo sul nostro tempo. Questo catalogo, che raccoglie le visioni dei 20 finalisti, è molto più di una semplice documentazione. È un compendio

vibrante, un viaggio narrativo che attraversa le menti dei creatori, un faro che illumina il futuro dell'arte. In un mondo in continua evoluzione, dove l'incertezza e il cambiamento sono diventati la norma, il We Art Open si erge come un punto di riferimento solido per il talento e l'immaginazione.

Con questa edizione, il We Art Open conferma il suo ruolo centrale nel plasmare il destino dell'arte contemporanea, dimostrando ancora una volta che il futuro dell'arte è nelle mani di coloro che sanno vedere oltre l'ordinario. Il viaggio continua, e con esso, la promessa di un'arte che non smetterà mai di sorprenderci e ispirarci. Ogni anno per noi di No Title Gallery è un piacere poter scoprire costantemente nuovi artisti e opere bellissime che ritroveremo non solo partecipanti al nostro format ma anche in finali di altri concorsi, lasciandoci pensare forse egoisticamente che il WAO porta bene!.

Buona fortuna a tutti voi, artisti.

Francesco Liggieri
fondatore No Title Gallery

We Art Open Makes a different

The contemporary art scene is further enriched with the eighth edition of We Art Open, the international competition promoted by No Title Gallery, which continues to stand out as an essential platform for emerging artistic talent. With 20 finalists from all over the world, this edition confirms itself as a crossroads of cultures, languages, and visions, where the dialogue between past and future comes to life through works that challenge conventions and open new horizons.

The We Art Open is not just a competition: it is a pulsating engine that fuels global creativity and offers artists a unique opportunity to make a tangible mark on the contemporary art scene. Each edition tells stories of passion, innovation, and experimentation, celebrating the courage of those artists who dare to break the boundaries of tradition to build a radically new artistic language.

The works selected in this eighth edition represent a collective manifesto, a snapshot of the current state of art and its future potential. From immersive installations to digital painting, from videos to conceptual sculptures, the diversity of mediums used reflects the complexity of our social and cultural fabric.

Each creation invites the viewer to explore the multifaceted nature of the human condition, offering a bold and transformative perspective on our time.

This catalog, which brings together the visions of the 20 finalists, is much more than a simple documentation. It is a vibrant compendium, a narrative journey that traverses the minds of the creators, a beacon illuminating the future of art.

In a world in constant evolution, where uncertainty and change have become the norm, the We Art Open stands as a solid reference point for talent and imagination.

With this edition, the We Art Open reaffirms its central role in shaping the destiny of contemporary art, once again demonstrating that the future of art lies in the hands of those who can see beyond the ordinary. The journey continues, along with the promise of art that will never cease to surprise and inspire us.

Every year, for us at No Title Gallery, it is a pleasure to continually discover new artists and beautiful works that we will not only see as participants in our format but also as finalists in other competitions, making us think—perhaps selfishly—that the WAO brings good luck!

Good luck to all of you, artists.

Francesco Liggieri
Founder, No Title Gallery

We Art Open 2025

Un'esigenza mistica sempre più urgente: l'incontro tra l'essere corpo e l'essere spirituale

No Title Gallery giunge all'ottava edizione di We Art Open, concorso internazionale che si propone di esplorare le tendenze emergenti e le trasformazioni nel panorama dell'arte contemporanea. Questo evento offre ormai una piattaforma di rilievo per artisti provenienti da tutto il mondo, fornendo loro l'opportunità di dialogare con un pubblico ampio e diversificato. Con categorie che spaziano da Pittura e Grafica a Scultura e Installazione, fino a Fotografia, Video e Nuove Tecnologie, il concorso abbraccia la pluralità di espressioni artistiche che caratterizza il nostro tempo.

Le opere presentate in questa edizione di We Art Open testimoniano, anche con una certa insistenza, tematiche che celano necessità che dall'individuale si pongono come megafono per la collettività contemporanea: l'ambiguità dei corpi insieme all'universalità delle funzioni e dei messaggi che ne scaturiscono, lo slancio immaginifico della mente verso lidi fantastici volti alla ricerca di nuove verità o stimoli per individui assuefatti.

Si percepisce un irrefrenabile istinto all'evasione: colori cangianti, richiami ad altre epoche storiche e nuove tecnologie come mezzo per escogitare nuove vie di fuga da un'aria presente sempre più pesante e irrespirabile. Come osservava Walter Benjamin nel suo saggio L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica, l'arte ha sempre avuto un ruolo critico nel riflettere e influenzare le dinamiche sociali ed il concorso We Art Open, come una sorta di osservatorio

a campione, conferma quanto si può leggere a proposito del nostro tempo e della scena artistica globale.

I finalisti Elia Brignoli, Pei Shan Lee, e Silvia Gelli esplorano attraverso la fotografia temi complessi come i diagrammi del pensiero che influenzano l'inconscio, la fusione di corpo e anima in un crudo surrealismo che molto attinge dal reale, e la celebrazione della natura nei suoi aspetti invisibili e delicati. Se come Susan Sontag ha scritto: "La fotografia è, prima di tutto, un modo di guardare il mondo.", le opere di questi artisti invitano il pubblico a guardare oltre la superficie, esplorando la realtà ma soprattutto l'invisibile e il subconscio attraverso l'obiettivo.

Nella sezione Hdemia, Simone Rutigliano, Rebecca Zen, e Massimo Pugliese portano avanti un dialogo con la tradizione, recuperando una pittura primordiale e prettamente figurativa che si nutre dell'osservazione della natura e dell'indagine dell'ambito spirituale. Questi giovani artisti rappresentano il futuro, in cui la tensione tra innovazione e tradizione continua a essere una fonte di ispirazione e di crescita.

Gli artisti per la sezione di pittura e grafica Carmine Bellucci, Daniele Antoniazzi, Eleonora Rinaldi, Jacopo Zambello, Kuangyi Lu, Lena Shaposhnikova, e Rovey Malaj si confrontano con tematiche metafisiche e trascendentali, esplorando nuovi modi di rappresentare il sacro e l'umano in un contesto sempre più tecnologico e globalizzato. I loro lavori testimoniano un'umanizzazione delle macchine e una consapevolezza critica del passato e del presente, invitando il pubblico a riflettere sulla condizione umana, sulla sua alienazione al fine di una ricerca di perfezione senza fine e sull'evoluzione della spiritualità contemporanea.

Nella sezione Scultura e Installazione, Federica Sutti, Gianna Parisse, e Marco Chiazolino propongono una riflessione sulla sacralità e sulla spiritualità attraverso la celebrazione

del dettaglio come essenza del tutto. Le loro opere sfidano le convenzioni tradizionali, suggerendo nuove modalità di percezione e interazione con lo spazio e la materia. Infine, Enrico Antonello, Tsamani Tovar Nino, e Valentina Gelain utilizzano il mezzo del new media per intrecciare narrazioni visive e sonore che esplorano il corpo e la natura. Attraverso performance, video e installazioni, questi artisti trasformano la tecnologia in un linguaggio poetico. Le loro opere confermano come i nuovi media possano essere un mezzo dai risultati sorprendenti per raccontare storie intime e universali, celebrando così la fusione tra arte e tecnologia.

Mentre la mostra permetterà di apprezzare dal vivo i lavori degli artisti selezionati, in un dialogo eterogeneo ma che vuole essere al tempo stesso espressione di questo sentire collettivo, il catalogo si presenta nella sua funzione di strumento permanente e fondamentale: rendere consultabile nel tempo i lavori di questi talenti a questo punto della loro evoluzione.

Augurando questa come occasione di incontro fertile per gli artisti e di interessante scoperta per chi li vorrà seguire nei loro progetti, si invita chi legge alla scoperta nelle pagine seguenti dei lavori presentati in questa ottava edizione di WAO.

Silvia Previti
curatrice

We Art Open 2025

A growingly urgent mystical need: the encounter between being a body and being spiritual.

No Title Gallery reaches the eighth edition of We Art Open, an international competition aimed at exploring emerging trends and transformations in the contemporary art landscape. Over time, this event has become a significant platform for artists from around the world, offering them an opportunity to engage with a broad and diverse audience. With categories ranging from Painting and Graphics to Sculpture and Installation, as well as Photography, Video, and New Technologies, the competition embraces the plurality of artistic expressions that characterize our era.

The works presented in this edition of We Art Open strongly reflect themes that resonate with both individual and collective needs: the ambiguity of bodies intertwined with the universality of their functions and messages, and the imaginative leaps of the mind toward fantastical realms in pursuit of new truths or stimuli for individuals dulled by routine.

There is an unmistakable drive for escape, evident in shimmering colors, nods to other historical epochs, and the use of new technologies as tools for devising pathways away from the suffocating atmosphere of the present. As Walter Benjamin observed in his essay *The Work of Art in the Age of Mechanical Reproduction*, art has always played a critical role in reflecting and influencing social dynamics. The We Art Open competition, acting as a sample observatory, confirms what can be discerned about our time and the global art scene.

The finalists Elia Brignoli, Pei Shan Lee, and Silvia Gelli explore complex themes through photography, such as diagrams of thought that influence the subconscious, the fusion of body and soul in raw surrealism heavily drawn from reality, and the celebration of nature in its invisible and delicate aspects. As Susan Sontag wrote, “Photography is, first of all, a way of seeing the world,” and these artists’ works invite the audience to look beyond the surface, delving into reality and the invisible or subconscious through their lenses.

In the Hdemia section, Simone Rutigliano, Rebecca Zen, and Massimo Pugliese engage in dialogue with tradition, reviving a primordial and distinctly figurative painting style that feeds on the observation of nature and the exploration of spiritual realms. These young artists embody the future, where the tension between innovation and tradition continues to inspire growth.

In the Painting and Graphics section, Carmine Bellucci, Daniele Antoniazzi, Eleonora Rinaldi, Jacopo Zambello, Kuangyi Lu, Lena Shaposhnikova, and Rovey Malaj tackle metaphysical and transcendental themes, exploring new ways of representing the sacred and the human in an increasingly technological and globalized context. Their works reflect a humanization of machines and a critical awareness of past and present, inviting the audience to reflect on the human condition, its alienation in the pursuit of endless perfection, and the evolution of contemporary spirituality.

In the Sculpture and Installation section, Federica Sutti, Gianna Parisse, and Marco Chiazzolino reflect on sacredness and spirituality by celebrating the detail as the essence of the whole.

Their works challenge traditional conventions, suggesting new ways of perceiving and interacting with space and material.

Finally, Enrico Antonello, Tsamani Tovar Nino, and Valentina Gelain use new media to intertwine visual and auditory narratives that explore the body and nature. Through performances, videos, and installations, these artists transform technology into a poetic language. Their works demonstrate how new media can yield astonishing results in telling intimate and universal stories, celebrating the fusion of art and technology.

While the exhibition will allow visitors to appreciate the selected works in person, fostering a heterogeneous dialogue that serves as an expression of this collective sentiment, the catalog plays a permanent and fundamental role: to preserve and make accessible the works of these talents at this point in their evolution.

With the hope that this event becomes a fertile meeting ground for artists and an intriguing discovery for those following their projects, readers are invited to explore the works presented in this eighth edition of We Art Open.

Silvia Previti
curator

WE ART OPEN

Curare l'Arte Emergente

Un bando come il We Art Open 25 assume un'importanza cruciale nel panorama artistico contemporaneo. Rappresenta un momento inclusivo in cui emergono talenti, idee e prospettive nuove. Non è soltanto una competizione, ma un'occasione di incontro tra artisti, curatori e pubblico, creando un contesto dialogico che favorisce lo scambio e la crescita collettiva. In un'epoca di rapidi cambiamenti culturali e tecnologici, iniziative come questa svolgono un ruolo fondamentale nell'offrire visibilità e supporto agli artisti, promuovendo una cultura radicata e innovativa allo stesso tempo.

Per quanto riguarda il contesto della sezione Hdemia, questa rappresenta un'opportunità unica per esplorare le tendenze più recenti e dinamiche dell'arte contemporanea emergente. La mia partecipazione a questa edizione del WAO 25 costituisce un'occasione per riaffermare un approccio curatoriale che pone l'accento sul rischio, sulla diversità e sull'unicità dell'espressione individuale. Sono profondamente convinto che l'arte giovane non sia solo una risposta al presente, ma una promessa per il futuro.

Sono queste le coordinate su cui si orienta Quadro Zero, un progetto nato come piattaforma digitale a supporto dei giovani artisti, con l'obiettivo di ricercare e valorizzare nuovi talenti. Quadro Zero si è gradualmente evoluto, espandendosi in contesti fisici attraverso mostre che hanno dato corpo e sostanza alle intuizioni maturate online.

Come giudice del We Art Open 25, sezione Hdemia, mi trovo a riflettere nuovamente sull'importanza di uno sguardo attento e critico verso le nuove generazioni creative. Il dialogo tra

il talento emergente e le istituzioni accademiche è cruciale: l'accademia non è solo un luogo di formazione, ma anche un laboratorio fertile per idee innovative e sperimentazioni coraggiose, valori che ho riscontrato nei tre artisti da me selezionati.

Tra le mie scelte per la fase finale dei 20 artisti si distingue il lavoro di Simone Rutigliano, artista originario della provincia di Lecce, attualmente impegnato negli studi presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. L'opera presentata, intitolata Santu, si inserisce in un percorso artistico che abbandona la definizione dell'individualità per esplorare una fusione collettiva, dove corpo e spazio diventano indistinguibili.

La composizione è caratterizzata da un'estetica densa, stratificata e organica. Le forme si sovrappongono, creando un effetto di movimento continuo, come se l'entità e l'ambiente fossero in costante fusione con un tutto più grande. La ricerca di Simone Rutigliano si distingue per la complessità e l'autonomia del segno, espressa attraverso una suggestiva combinazione di elementi visivi. Il linguaggio pittorico dell'artista, fortemente evocativo e materico, si muove tra il familiare e l'arcano, generando una tensione che amplifica la sua forza comunicativa.

Un altro nome che spicca tra le mie scelte è quello di Massimo Pugliese, artista proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Brera, che presenta l'opera dal suggestivo titolo E benvenuto sia ogni abbraccio del cuore, e benvenuto sia anche l'errore. Questa si configura come un polittico di cinque tele verticali in successione, che alludono a finestre aperte su un paesaggio immaginifico. L'opera, realizzata con tecniche tradizionali, non è solo un ritorno alla manualità, ma un invito a riscoprire il valore della lentezza e della contemplazione.

La struttura del polittico, richiamo alla tradizione sacra, viene reinterpretata dall'artista per esplorare un sentimento universale di connessione e introspezione. La rappresentazione raffigura una figura femminile immersa in un bosco, dove alberi e segni si intrecciano in un'atmosfera di mistero e riflessione. Quest'opera esprime una tensione tra il visibile e l'invisibile, tra la precisione del segno e l'ambiguità delle forme, creando una dimensione in cui il paesaggio diventa al tempo stesso reale e simbolico.

Infine, tra le opere selezionate si distingue il lavoro di Rebecca Zen con l'opera *The Wild Orchestra*. Il dipinto proposto presenta un'ambientazione narrativa densa di tensioni drammatiche. Gli elementi pittorici trasmettono un senso di dinamismo e caos, suggerendo una situazione di imminente catastrofe naturale, pur evidenziando un'intimità nelle relazioni tra i protagonisti. I castori, impegnati nel loro lavoro collettivo, incarnano l'idea di resilienza e adattamento, ma sono al tempo stesso vulnerabili all'intervento esterno, rappresentato dalla volpe in agguato.

Quest'ultima aggiunge una dimensione predatoria e minacciosa, introducendo il concetto di conflitto ciclico nella natura, in cui ogni azione provoca una reazione.

L'opera può essere letta come un'allegoria delle relazioni umane e delle dinamiche ecologiche: ogni elemento è interconnesso, sottolineando la fragilità e la dipendenza reciproca tra i soggetti, siano essi animali o elementi naturali. Questo dipinto si distingue per la capacità di combinare una narrazione visiva complessa con una resa pittorica intensa e coinvolgente.

Le relazioni tra la scena rappresentata e le sue implicazioni simboliche danno vita a un dialogo profondo tra estetica e concettualità, accrescendone il significato.

Questi tre artisti incarnano lo spirito del We Art Open 25. Le loro opere non solo riflettono il talento emergente, ma evidenziano il valore di una ricerca capace di abbracciare la complessità, l'immaginazione e il dialogo con il contesto culturale e naturale.

Desidero ringraziare lo staff di No Title Gallery per il loro impegno nell'organizzazione di questa straordinaria edizione, agli altri giurati per il prezioso confronto critico e a tutti gli artisti che hanno partecipato con dedizione e coraggio. È proprio grazie a loro che realtà come questa continuano a essere un'occasione unica per celebrare e valorizzare la creatività contemporanea, promuovendo una rete di connessioni, idee e visioni condivise.

Vincenzo Alessandria
Quadro Zero

WE ART OPEN

Curating Emerging Art

A call for entries like the We Art Open 25 assumes a crucial role in the contemporary art landscape. It represents an inclusive moment where talents, ideas, and new perspectives emerge. It is not merely a competition but an opportunity for artists, curators, and the public to meet, creating a dialogical context that fosters exchange and collective growth. In an era of rapid cultural and technological changes, initiatives like this play a fundamental role in providing visibility and support to artists, promoting a culture that is both rooted and innovative.

As for the Hdemia section, it represents a unique opportunity to explore the most recent and dynamic trends in emerging contemporary art. My participation in this edition of WAO 25 provides an occasion to reaffirm a curatorial approach that emphasizes risk, diversity, and the uniqueness of individual expression. I am deeply convinced that young art is not just a response to the present but a promise for the future. These are the guiding principles of Quadro Zero, a project born as a digital platform to support young artists, aiming to discover and enhance new talents. Over time, Quadro Zero has evolved, expanding into physical contexts through exhibitions that have given substance to insights developed online.

As a judge for the We Art Open 25, Hdemia section, I find myself reflecting once again on the importance of a careful and critical gaze toward the new creative generations. The dialogue between emerging talent and academic institutions is crucial: the academy is not only a place of education but also a fertile laboratory for innovative ideas and bold

experimentation—values I have observed in the three artists I have selected.

Among my choices for the final phase of the 20 artists is the work of Simone Rutigliano, an artist from the province of Lecce, currently studying at the Venice Academy of Fine Arts. His work, *Santu*, fits into an artistic journey that moves away from defining individuality to explore collective fusion, where body and space become indistinguishable.

The composition is characterized by a dense, layered, and organic aesthetic. Shapes overlap, creating an effect of continuous movement, as if the entity and the environment are constantly merging into a larger whole. Simone Rutigliano's research stands out for the complexity and autonomy of his mark, expressed through a captivating combination of visual elements. The artist's evocative and material painterly language navigates between the familiar and the arcane, generating a tension that amplifies its communicative power.

Another name that stands out among my selections is Massimo Pugliese, an artist from the Brera Academy of Fine Arts, who presents a work with the evocative title *E benvenuto sia ogni abbraccio del cuore, e benvenuto sia anche l'errore* (And welcome be every embrace of the heart, and welcome be also the mistake). This is a polyptych of five vertical canvases in succession, alluding to open windows onto an imaginative landscape.

The work, created using traditional techniques, is not just a return to craftsmanship but an invitation to rediscover the value of slowness and contemplation. The polyptych's structure, a nod to sacred tradition, is reinterpreted by the artist to explore a universal sentiment of connection and introspection. The representation depicts a female figure immersed in a forest,

where trees and signs intertwine in an atmosphere of mystery and reflection. This work expresses a tension between the visible and the invisible, between the precision of the mark and the ambiguity of forms, creating a dimension where the landscape becomes both real and symbolic.

Finally, among the selected works, Rebecca Zen's *The Wild Orchestra* stands out. The proposed painting features a narrative setting dense with dramatic tensions. The pictorial elements convey a sense of dynamism and chaos, suggesting a situation of imminent natural catastrophe while highlighting intimacy in the relationships between the protagonists. Beavers, engaged in their collective work, embody the idea of resilience and adaptation, yet they are simultaneously vulnerable to external intervention, represented by the lurking fox. The latter adds a predatory and threatening dimension, introducing the concept of cyclical conflict in nature, where every action triggers a reaction.

The work can be read as an allegory of human relationships and ecological dynamics: every element is interconnected, emphasizing the fragility and mutual dependence among subjects, whether animals or natural elements. This painting stands out for its ability to combine a complex visual narrative with an intense and engaging painterly execution. The relationships between the depicted scene and its symbolic implications give rise to a profound dialogue between aesthetics and conceptuality, enhancing its meaning.

These three artists embody the spirit of *We Art Open 25*. Their works not only reflect emerging talent but highlight the value of research capable of embracing complexity, imagination, and dialogue with cultural and natural contexts.

I wish to thank the No Title Gallery staff for their dedication in organizing this extraordinary edition, my fellow jurors for the valuable critical exchange, and all the artists who participated with dedication and courage.

It is thanks to them that initiatives like this continue to offer a unique opportunity to celebrate and enhance contemporary creativity, fostering a network of connections, ideas, and shared visions.

Vincenzo Alessandria
Quadro Zero

artisti

WE ART OPEN 2025

artists

pittura e grafica

Daniele Antoniazzi
Carminè Bellucci
Kuangyi Lu
Rovers Malaj
Simone Micciché
Eleonora Rinaldi
Lena Shaposhnikova
Jacopo Zambello

painting and graphic



Daniele Antoniazzi
Il cielo fa strani rumori
2024
olio su tela
200x150 cm

Carmine Bellucci
Jer icho
2024
tecnica mista su carta
100x120cm



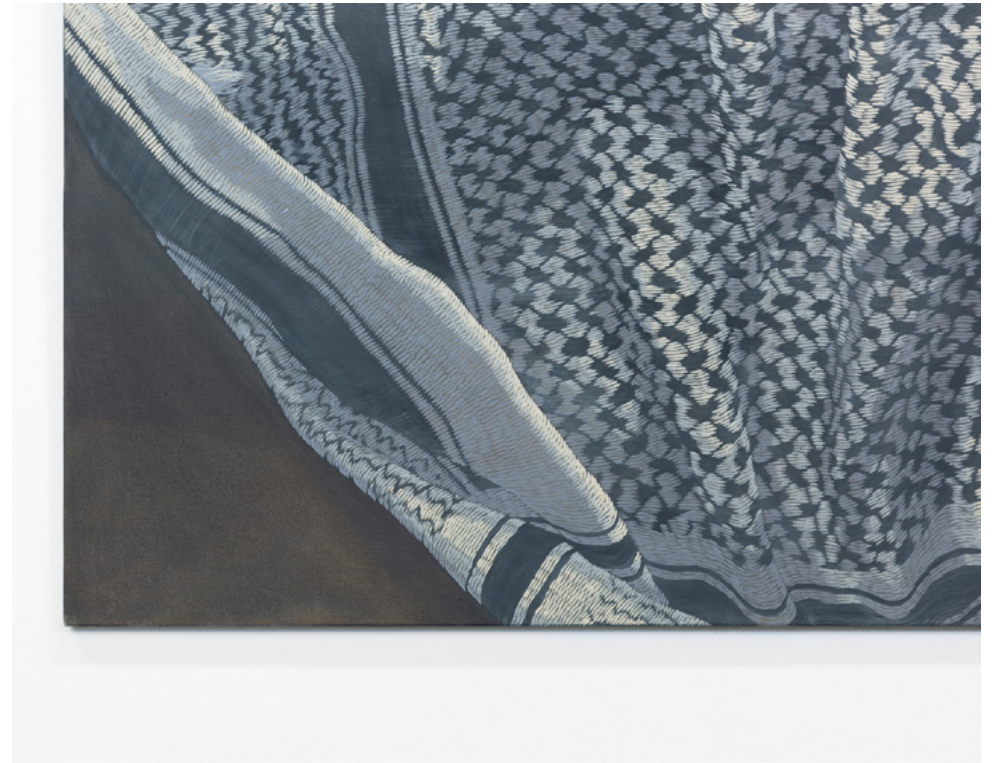


Kuangyi Lu
NURTURER
2024
olio su tela
50x70cm





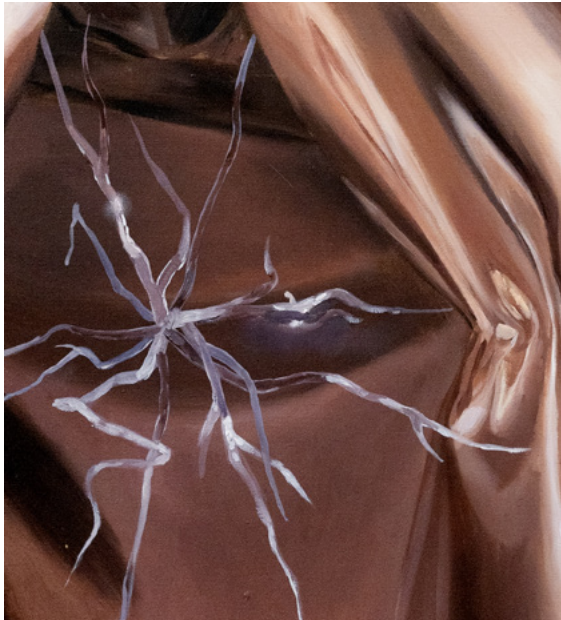
Rovers Malaj
Arriva Mr. Opening
2024
acrilico su tela
90x100cm



Simone Miccichè
CORPO TESSUTO _ Ke ah blu
2024
olio su tela
120x100cm



Eleonora Rinaldi
I would let this sweetness kill me
2024
olio su tela
100x80cm



Lena Shaposhnikova
Tabernacolo #1,2,3
2024
olio su tela
50x120 cm (50x40 cad)



Jacopo Zambello
Questione di poco
2024
acrilico su tela
30x40cm

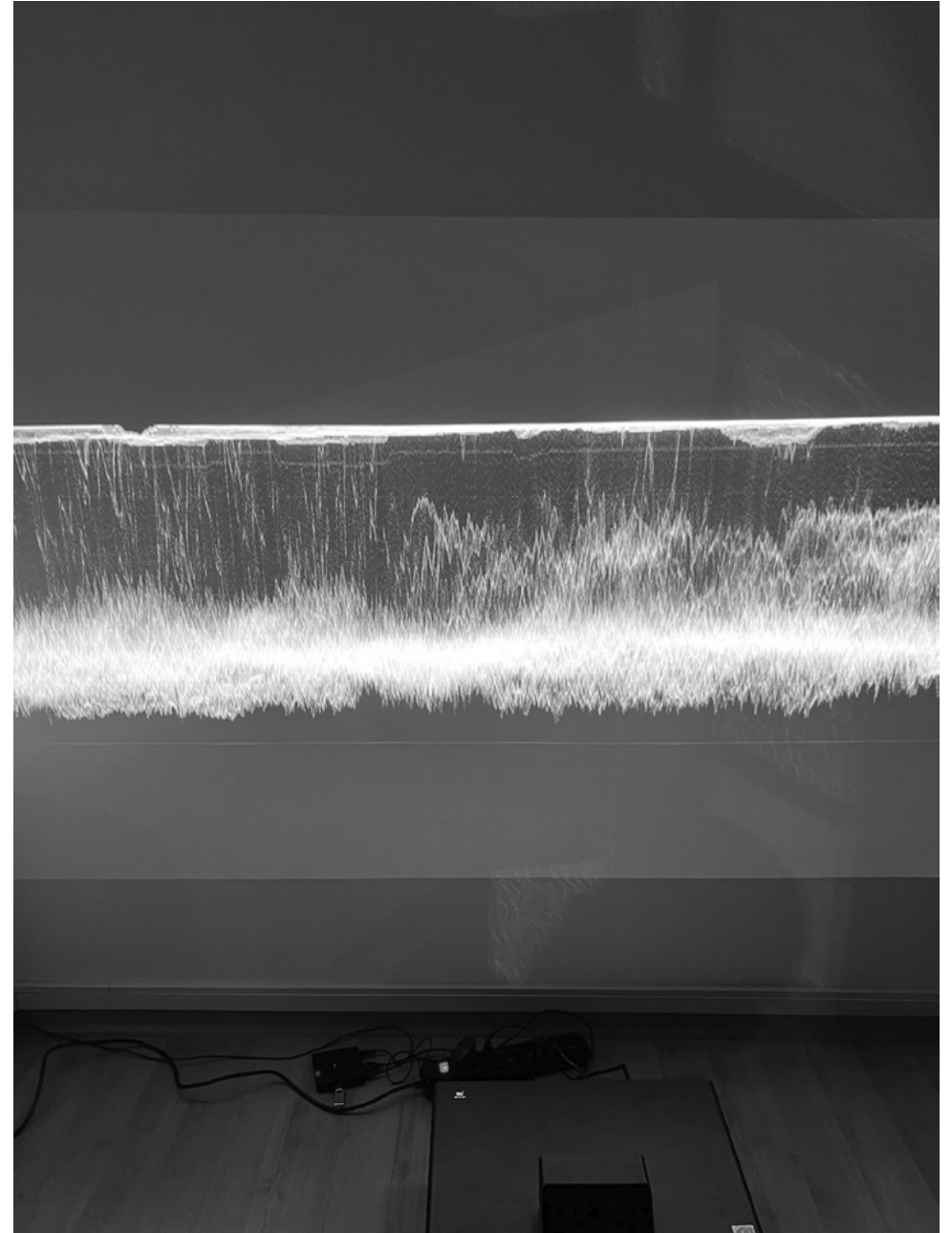
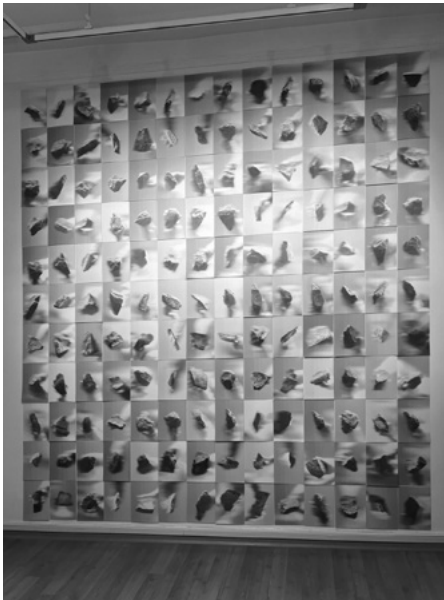
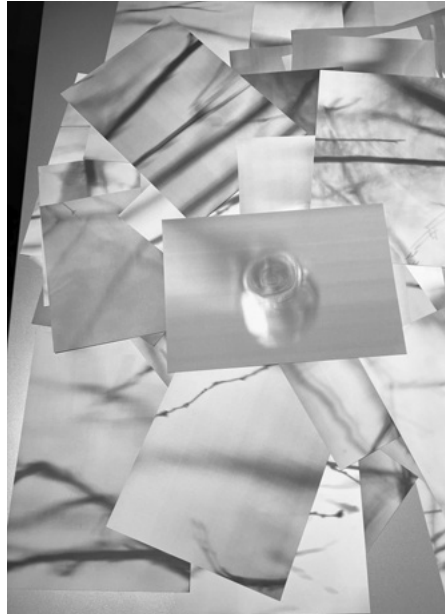
scultura e installazione

Marco Chiazzolino
Gianna Parisse
Federica Sutti

sculpture and installation



Marco Chiazzolino
Sedum acre
2024
marmo galala
40cmx50cmx35cm



Gianna Parisse
mundus patet
2022
fotografia con scanner_video da oscilloscopio
misure variabili

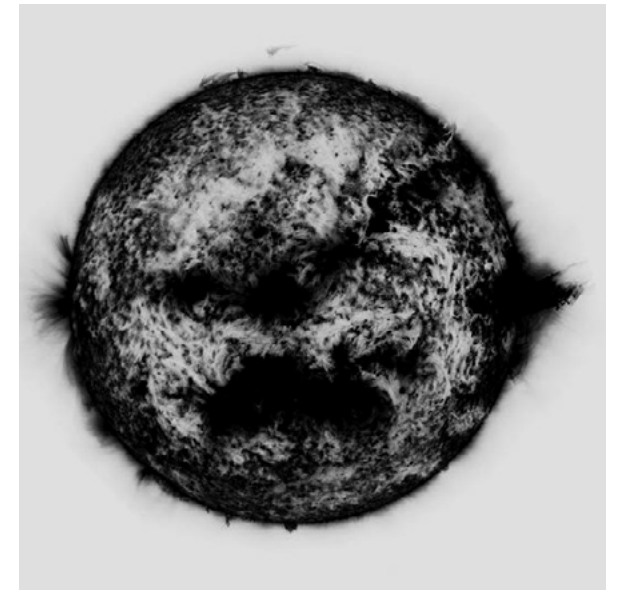
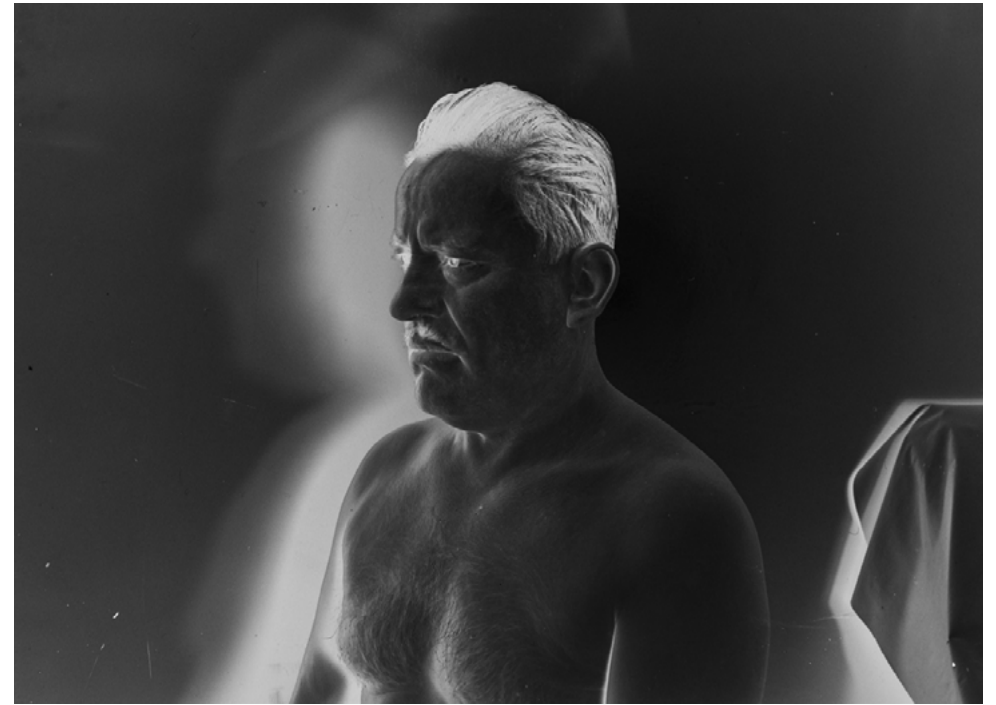


Federica Sutti
Corpus Hominis
2024
Ostia con inclusione di plastica
misure variabili

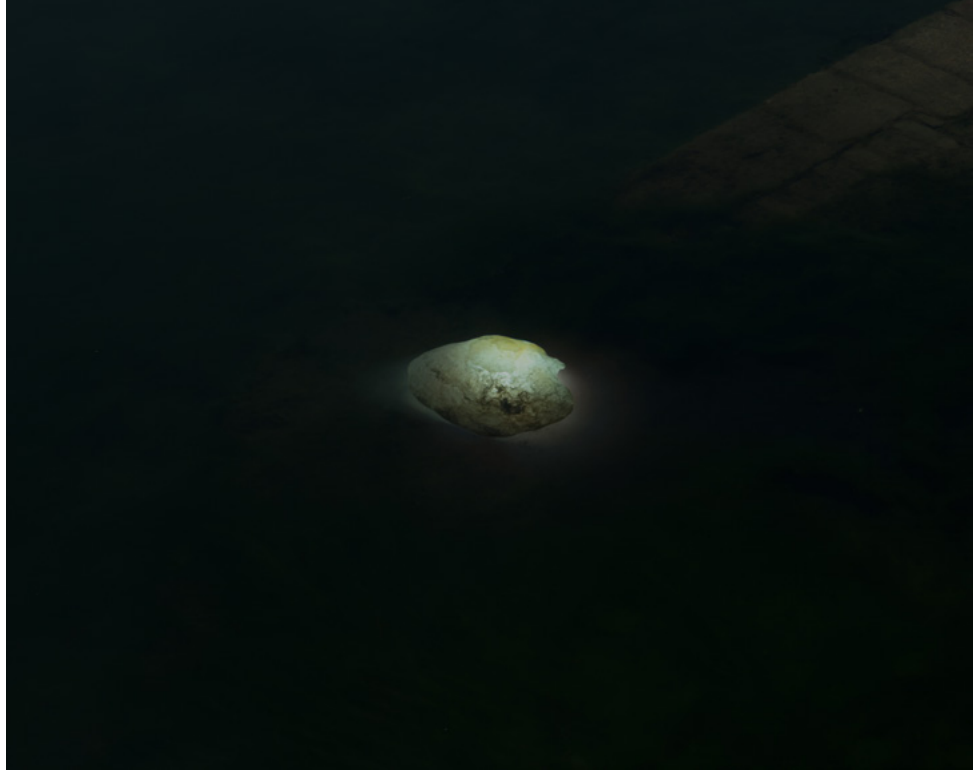
fotografia

Elia Brignoli
Silvia Gelli
Pei Shan Lee

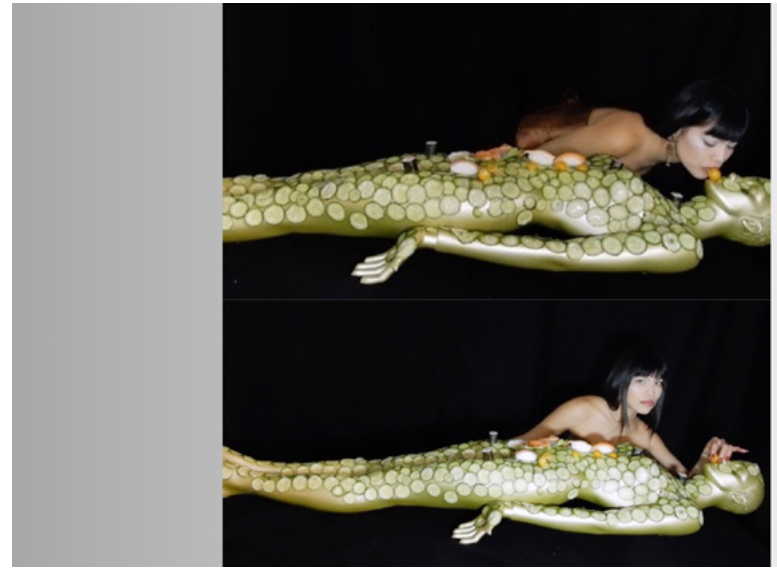
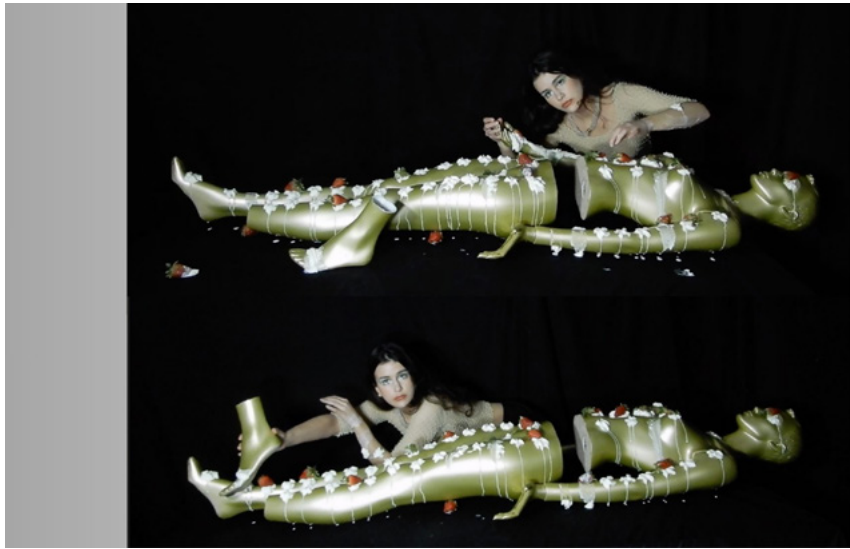
photography



Elia Brignoli
Propagazione X
2024
fotografia
140x110 cm



Silvia Gelli
DALLA SERIE "SEGNI DI VITA"
2024
stampa fotografica
70x56cm



Pei Shan Lee
untitled
2024
fotografia
dimensioni variabili

hdemia

Massimo Pugliese
Simone Rutigliano
Rebecca Zen



Massimo Pugliese
E benvenuto sia ogni abbraccio del cuore, e benvenuto
sia anche l'errore
2024
inchiostro di china e punta d'argento su tela
180x180cm



Simone Rutigliano
Santu
2024
olio e acrilico su tela
70x70cm



Rebecca Zen
The wild orchestra
2024
acrilico ed olio su tela/ acrylic and oil on canvas
200x200cm

**video
performance e
nuove
tecnologie**

**video
performance
and
new
technologies**

Enrico Antonello
Valentina Gelain
Tsamani Tovar Nino



Enrico Antonello
POINTS OF VIEW
2024

arduino, cablaggi vari, led, plexiglass, pla
10 elementi, 21,5 cm x 13 cm x 6 cm



Valentina Gelain
THE PEAKS
2023
video 16:9
9min 47sec.



Tsamani Tovar Nino
SIN[E]-CERA
2022
performance - video
variabili

Chi siamo

“ Non siamo un’alternativa né tantomeno vogliamo diventarla. Siamo qualcosa senza nome, siamo la No Title Gallery. “

No Title Gallery nasce con lo scopo di lavorare insieme a giovani artisti emergenti e non, di realizzare col loro ausilio esposizioni ed eventi di varia durata sul territorio nazionale e internazionale.

[...] No Title Gallery ha ulteriori caratteristiche specifiche, ovvero fare “rete” con artisti, istituzioni pubbliche e private, società pubbliche e private e la comunità.

No Title Gallery è un progetto culturale che ha come scopo la promozione e la diffusione dell’ arte contemporanea nelle sue molteplici forme.

No Title Gallery propone iniziative concepite per artisti, per futuri professionisti del settore culturale (concorsi, workshop, etc.) e, allo stesso tempo, mette a disposizione la propria esperienza nell’organizzazione e messa a punto di eventi culturali, offrendo servizi di consulenza personalizzata.

Who we’re

“ We are not an alternative, and we don’t intend to become one. We are something without a name; we are the No Title Gallery.”

No Title Gallery was established with the purpose of collaborating with young emerging and established artists to organize exhibitions and events of varying durations both nationally and internationally.

[...] No Title Gallery also has the specific characteristic of creating a “network” with artists, public and private institutions, public and private companies, and the community.

No Title Gallery is a cultural project aimed at promoting and disseminating contemporary art in its various forms.

No Title Gallery offers initiatives designed for artists and future professionals in the cultural sector (competitions, workshops, etc.) while at the same time providing its expertise in the organization and development of cultural events, offering personalized consultancy services.



@notitlegallery



This work is licensed under
Attribution-NonCommercial-
No Derivatives 4.0 International

Questo catalogo è stato stampato presso
pressup.it nel mese di febbraio 2025

